

Istituto Ramazzini

Istituto Ramazzini Via Libia, 13/a - 40138 (BO) - Tel. 051302252 / info@ramazzini.it

Assemblea dei Soci 16 maggio 2009

www.istitutosoci.com



Il 5x1000 all'Istituto Ramazzini



Oltre 20.000 Soci

Un rinnovato impegno per accrescere il capitale sociale

L'Istituto Ramazzini ha superato quota 20.000 soci.

Per la precisione, il Consiglio di Amministrazione che si è riunito lo scorso 30 marzo ha ammesso il 20.025° socio.

Se consideriamo che l'anno di fondazione risale al 1987 si può facilmente desumere che la media delle persone che ogni anno, per oltre venti anni, è entrata in Cooperativa, sfiora il migliaio. Un dato di assoluto rilievo che testimonia il valore, l'impegno e la tenacia dei protagonisti di questa esperienza. Il radicamento sociale dell'Istituto coinvolge principalmente la provincia di Bologna, dove hanno sede le attività di ricerca ed il poliambulatorio oncologico, ma soci sono anche cittadini delle province di Ferrara, Modena e della regione Veneto.

Con l'obiettivo di supportare una rilevanza nazionale, europea e mondiale del Ramazzini, a cui ha lavorato per

tutta la vita il professor Cesare Maltoni e con lui, negli anni, altri medici, biologi e ricercatori, ci proponiamo oggi di estendere ulteriormente le basi sociali dell'Istituto ed i suoi limiti territoriali.

Non sono tempi facili, ma riteniamo la sfida per combattere il cancro e le malattie ambientali una grande questione del nostro tempo e del futuro e valutiamo che la partecipazione e l'iniziativa dei cittadini consapevoli siano decisive per conquistare una nuova sensibilità di donne e uomini delle istituzioni e delle imprese.

Dunque, anche in un momento di difficoltà e di crisi di risorse e, anzi, proprio con lo scopo di superarlo, ci poniamo con forza anche la sfida di mettere nuove e più solide radici tanto nei luoghi della tradizione quanto in nuove realtà provinciali e regionali.

Così abbiamo pensato di rivolgerci a tutti i vecchi e nuovi soci per chiedere, a seconda delle possibilità perso-

nali, di valutare con maggiore attenzione l'impegno economico al momento dell'adesione e di rivalutare, se già soci, il capitale sociale versato a suo tempo: nuovi moduli sono stati stampati per entrare in Cooperativa e, per la prima volta, la scelta che si offre va dai 25 euro che da molti anni sono la quota richiesta, a 50, 100, 200, 500, 1.000 euro e più a seconda della volontà e della disponibilità di socie e soci del Ramazzini.

Di pari passo, con questo numero di Istorama proponiamo, inoltre, **un bollettino postale prestampato per chiedere a tutti i nostri soci, che ne hanno la possibilità, di accrescere il loro capitale sociale.**

Del resto per chi, con razionalità, determinazione, coerenza e progetti concreti, ha scelto negli anni di sfidare il cancro e le malattie ambientali del nostro tempo, è consentito sfidare anche la crisi economica, finanziaria e dei redditi. O no?

“Una scelta a sostegno della ricerca. Prevenire è meglio...”

Due parole con il socio a cifra tonda

Alessandro Ottaviani, 42 anni, abita a Casalecchio di Reno ed è il socio numero 20.000 dell'Istituto Ramazzini.

Interessato al tema della salute e della prevenzione, del Ramazzini ha da tempo sentito parlare, sia in servizi televisivi che sui giornali. Ricorda in particolare il pregio scientifico del Prof. Cesare Maltoni e le numerose ricerche sulle sostanze cancerogene che l'Istituto ha svolto.

Da qui ha maturato la convinzione dell'importanza degli screening e di quanto sia rilevante tenere monitorato il suo stato di salute ed anche quello di chi gli sta vicino: *“sto facendo opera di convincimento con mia moglie, prevenire è sempre meglio”* ci dice infatti, *“da quello che sento la prevenzione è spesso l'unico modo per combattere alcuni tumori, è fondamentale, specie quando la terapia non può garantire un effetto positivo.”*

A conclusione della breve intervista, il nostro nuovo socio condivide con noi la criticità del momento, soprattutto in relazione al tema del finanziamento della ricerca: *“il problema finanziario è reale e preoccupante”* - afferma Alessandro - *“sono convinto che l'Italia abbia dei ricercatori in gamba, ma nell'attuale situazione non vedo come possano svolgere serenamente il proprio lavoro”.*

Notizie Ramazzini

Edito da Cooperativa Sociale Istituto Nazionale per lo Studio e il Controllo dei Tumori e delle Malattie Ambientali “B. Ramazzini” Società Cooperativa Sociale (ONLUS)

Pubblicazione quadrimestrale riservata ai Soci Numero 1/2009 - anno IX

Direttore Responsabile Karen Tolomelli

Comitato di Redazione Dott. Morando Soffritti - Dott.ssa Fiorella Belpoggi

Direzione Redazione e Amministrazione Cooperativa Sociale Istituto Nazionale “B. Ramazzini” - Via Libia, 13/a - 40138 Bologna - Tel. 051302252

Sede unica: Via Libia, 13/a - 40138 (BO)

Aut. Trib. Bologna n. 7066 del 24/11/2000

Grafica e impaginazione HitStudio srl - Art Director Fabiano Fontana - Coordinamento editoriale Carla Locchi - Stampa Tipografia Moderna

Verso l'Assemblea dei soci

Primo Bilancio e progetti futuri

Intervista al Presidente Simone Gamberini

Nell'ultimo anno c'è stato un riassetto organizzativo del Ramazzini, qual è il tuo giudizio in merito?

Sicuramente in questo ultimo anno non è cambiata l'identità e la missione dell'attività del Ramazzini, ma ciò che è cambiato è il ruolo di responsabilità assunto dall'Istituto nella gestione della ricerca. Purtroppo la Fondazione Ramazzini, che gestiva l'attività di ricerca sperimentale del Centro di Bentivoglio a partire dal 1997, ha subito una pesante crisi finanziaria, dovuta alla costante diminuzione dei finanziamenti alla ricerca da parte dello stato e di altre istituzioni. Si è rischiato di mettere in discussione decenni di attività e la conclusione di importanti progetti di ricerca già avviati. Di fronte a questo pericolo, l'Istituto Ramazzini ha deciso di assumersi l'onere della gestione del Centro di Ricerca di Bentivoglio che quindi oggi non è più parte della Fondazione ma è diventato parte integrante dell'Istituto. Questo ha consentito non solo di garantire le condizioni per il completamento dei progetti di ricerca in corso, e l'avvio di altri da tempo programmati, ma anche di salvaguardare la posizione di lavoro di dipendenti e ricercatori, spesso giovani. Il nuovo Istituto Ramazzini oggi comprende, quindi, sia l'attività di promozione e di gestione della ricerca che quella del Poliambulatorio. Questo ha comportato di dover prevedere per il futuro immediato quasi il raddoppio delle entrate e quindi un ulteriore impegno per i soci che speriamo, anche per questo, diventino sempre più numerosi.

Rispetto alla clinica oncologica di Ozzano cosa ci dici?

La ditta impegnata da anni nella costruzione dovrebbe completare entro primavera i lavori previsti con il primo stralcio e consegnarci la prima parte della struttura.

Per quanto ci riguarda abbiamo avviato rapporti con imprese cooperative, con soggetti privati ed Enti pubblici al fine di individuare progetti credibili e partner interessati ed affidabili per sostenere gli investimenti che ancora necessitano per aprire la struttura e fare funzionare i servizi. Certamente la crisi economica e finanziaria non ci aiuta ma la tenacia non ci manca ed il nostro impegno sarà coerente con gli sforzi sostenuti in questi anni da tanti soci, cittadini ed amministratori.

Nello scenario nazionale ed europeo, quale prospettiva vedi per ricerca e prevenzione?

Purtroppo in questi anni, soprattutto in Italia, si è dovuto prendere atto della diminuzione costante dei finanziamenti alla ricerca e questo è uno dei motivi che ha determinato la crisi della Fondazione Ramazzini. Anche in Europa la grave crisi econo-

mica non avrà effetti positivi sull'attività di ricerca, soprattutto quella indipendente da finanziamenti privati. E' certo però che la svolta in atto negli USA, per quanto riguarda le politiche ambientali ed il ruolo della ricerca scientifica nella definizione di un futuro più ecocompatibile, ci fa ben sperare. Sicuramente sappiamo che solo qualificando al massimo la nostra attività e pubblicando i risultati delle ricerche in corso, potremo riuscire a recuperare nuove risorse e rimanere nel novero dei centri di ricerca internazionali più importanti e attivi nel nostro settore, e quindi metterci in grado di acquisire nuovamente finanziamenti in Italia e all'estero, come era avvenuto fino a 3-4 anni fa.

E nella realtà bolognese e regionale, considerando anche le prossime scadenze, cosa si può chiedere e proporre al pubblico ed al privato?

L'Istituto Ramazzini con i suoi 20.000 soci rappresenta, fra le varie associazioni italiane che sostengono la ricerca contro il cancro, l'unica grande realtà del privato sociale che ha come missione la promozione della ricerca scientifica per la prevenzione dei tumori e di altre patologie di origine ambientale. Il valore sociale di questa funzione è riconosciuto dagli enti locali del nostro territorio, i quali hanno anche contribuito al finanziamento per sostenere le nostre attività, sia la Provincia che il Comune di Bologna assieme ad altri Comuni. Dalla Regione Emilia-Romagna ci aspettiamo che ritorni ad essere, come lo è stato in passato, l'interlocutore di riferimento per la definizione e realizzazione dei programmi di ricerca propri del nostro Istituto.

Auspichiamo di poter applicare, assieme alla Regione Emilia-Romagna, ai bandi per il finanziamento della ricerca finalizzata emessi dal Ministero della Salute, oltre che a quelli della Comunità Europea nell'ambito dei piani integrati e pluriennali di ricerca.

Verso l'Assemblea dei soci, quali sono le questioni più rilevanti e quale appello si può fare ai soci dell'Istituto?

Il bilancio che presenteremo nei prossimi giorni è il primo bilancio che comprende il contributo ordinario dato alla Fondazione Ramazzini per i primi 9 mesi dell'anno, oltre che il corrispettivo dei costi globali sostenuti sempre dalla Fondazione negli ultimi 3 mesi dell'anno. Ciò ha rappresentato un'uscita finanziaria straordinaria di una certa rilevanza per il bilancio dell'Istituto. Ciononostante il bilancio del 2008 si chiude con un piccolissimo margine di utile. Il bilancio preventivo del prossimo anno cerca di trovare un nuovo equilibrio tra risorse in più da poter spendere per la ricerca, il che vuol dire com-



Il Presidente, Simone Gamberini

primere alcuni costi settoriali proprio per liberare le risorse da poter investire in ricerca, e le risorse da destinare all'attività del Poliambulatorio, senza dimenticare che per noi la via di perseguire una "sanità privata sociale", che offra visite specialistiche e prestazioni diagnostiche su appuntamento a prezzi che non superino i 60-70 euro, rispetto a quelli di studi privati che non sono mai inferiori a 150-200 euro, rappresenta un obiettivo prioritario. In un anno, certamente difficile per tutti, chiediamo ai nostri soci un impegno straordinario per raccogliere finanziamenti da privati e dai tanti nostri sostenitori. A tal fine bisognerà moltiplicare le attività e inventarsi nuove iniziative. Abbiamo tantissime esperienze importanti, abbiamo raccolto da molti soci e sezioni una disponibilità straordinaria, ma dobbiamo fare ancora di più se vogliamo che si concludano alcuni importanti progetti di ricerca entro settembre. Fra i risultati che si intende pubblicare entro settembre vi sono: 1) i primi risultati degli studi sui campi elettromagnetici della corrente elettrica; 2) i risultati del terzo esperimento condotto sull'aspartame; 3) i risultati di un esperimento per valutare i rischi di miscele di benzine cosiddette "verdi"; e 4) i risultati sugli effetti dell'esposizione a basse dosi di radiazioni gamma, uno studio questo che avrà certamente qualche cosa da dire sulla discussione riguardante il ritorno al nucleare per la produzione di energia.

Il 2009 sarà un anno di transizione che però ci consentirà di costruire le basi solide per il futuro dell'Istituto, dell'attività del Centro di Ricerca e anche per tutte le attività di promozione della conoscenza dei rischi e dei pericoli connessi a determinate attività dell'uomo. Quindi un grande appello a tutti, affinché ognuno faccia la propria parte, quella piccola cosa in più che però può essere straordinaria dal momento che ci siamo assunti da quest'anno il finanziamento quasi totale del Centro Ricerche di Bentivoglio.

Karen Tolomelli

La identificazione dei rischi cancerogeni professionali

L'intervento ad un Convegno Nazionale INCA-CGIL

Dott. Morando Soffritti, Direttore Scientifico Istituto B. Ramazzini



Rischi cancerogeni ambientali e professionali: il ruolo della ricerca scientifica

Numerose sono le evidenze che dimostrano l'esistenza di una correlazione tra esposizioni a rischi cancerogeni ambientali e cancro, in particolare:

- 1) l'elevata incidenza di alcuni tipi di tumore in alcune aree geografiche del pianeta rispetto ad altre;
- 2) studi sugli emigranti da paesi a bassa incidenza per un determinato tipo di tumore ad altri dove l'incidenza dello stesso tumore è più alta e dove, già in seconda/terza generazione l'incidenza si allinea con quella del nuovo paese di residenza. Tipico è l'esempio delle donne emigrate dal Giappone (a bassa incidenza di cancro mammario) agli Stati Uniti (a più alta incidenza di cancro mammario);
- 3) studi di cancerogenicità a lungo termine su roditori (soprattutto ratti e topi) per la identificazione dei potenziali effetti cancerogeni di agenti chimici, in particolare quelli di origine industriale;
- 4) osservazioni cliniche e studi sperimentali hanno evidenziato che agenti chimici e fisici sono in grado di indurre alterazioni a livello dei tessuti fetali i cui effetti cancerogeni possono manifestarsi in età infantile e/o adulta;
- 5) i rischi cancerogeni dovuti all'abu-

so di fumo, alcol, droghe ed altri comportamenti e stili di vita incongrui, e infine;

- 6) gli ambienti di lavoro i quali senza dubbio sono quelli a maggior rischio di esposizione ad agenti potenzialmente cancerogeni. Secondo i dati riportati circa 30 anni fa da due epidemiologi inglesi, Doll e Peto, ogni anno, negli USA, il numero di casi di tumore correlati ad esposizione professionale era circa il 4% dei decessi per tumore il che, riferito alla mortalità attuale, equivarrebbe a circa 24.000 decessi. Altre stime più recenti indicano una percentuale più alta pari al 10% equivalente a circa 60.000 decessi. Tuttavia queste percentuali sottostimerebbero il rischio, che invece potrebbe essere tra il 15-20%. In Italia sulla base delle sudette percentuali, il numero di decessi per tumore causati da esposizione ad agenti cancerogeni durante l'attività lavorativa potrebbe variare da 6.000 a 30.000, oppure 15.000, se si considera più verosimile una percentuale del 10%.

Le stime di Doll e Peto, effettuate nel 1981 e citate per oltre 30 anni, erano basate sulla mortalità per cancro relativa agli anni '70, limitata a lavoratori USA di razza bianca di età inferiore a

65 anni, e a situazioni espositive degli anni '50, e quindi non estrapolabili a situazioni diverse da quelle USA.

Una ulteriore dimostrazione della sottostima della dimensione dei tumori professionali è data dal fatto che essa è basata su sedi di cancro quali il polmone e la vescica, notoriamente correlati ad una forte componente di esposizione professionale, mentre non viene tenuto in dovuta considerazione il contributo del rischio di tumore per altri organi e tessuti.

Tipico esempio è la sottostima del rischio cancerogeno dovuto all'esposizione ad amianto, di cui è riconosciuta la specificità del tumore sentinella, il mesotelioma, molto più controversa la correlazione con l'aumento del rischio di cancro della laringe, del polmone, dei reni, del colon; altro esempio è il riconoscimento della specificità dell'angiosarcoma del fegato in lavoratori esposti a cloruro di vinile, mentre sottostimato è il rischio per altri tipi di tumore quali l'epatocarcinoma e il carcinoma del polmone; in esposti alla formaldeide è riconosciuta la specificità del rischio di carcinomi dei seni nasali, ma sottostimato il rischio di leucemie e linfomi. A questo potrebbero essere aggiunti tanti altri esempi.

Strategie e strumenti per il controllo dei tumori: il ruolo della prevenzione primaria e della ricerca scientifica per l'identificazione degli agenti cancerogeni

Alla luce della perdurante evidenza della difficoltà dei trattamenti terapeutici attualmente disponibili per il controllo del cancro, quando viene diagnosticato ad uno stadio clinicamente avanzato, ne deriva la necessità, non più procrastinabile, di riorientare le strategie di controllo dei tumori destinando maggiori risorse economiche ed umane: 1) alla identificazione di agenti e situazioni di rischio cancerogeno (prevenzione primaria) al fine di

mettere in atto misure che riducano o annullino l'esposizione, soprattutto negli ambienti di lavoro; 2) alla attuazione di iniziative di screening e sorveglianza oncologica per la diagnosi precoce delle lesioni preneoplastiche e neoplastiche localizzate di quei tessuti ed organi per i quali è fattibile e congrua (prevenzione secondaria); e 3) alla attivazione di iniziative e strutture per l'assistenza a pazienti con malattia in stato avanzato e progressivo.

E' ovvio che la prevenzione primaria, il cui fine principale è la diminuzione dell'incidenza delle patologie tumorali, rappresenta, in termini di riduzione dei costi sanitari e miglioramento della qualità della vita, la scelta prioritaria. Ma se è vero che il processo cancerogeno dipende in larga misura dal ruolo che hanno la predisposizione, l'ambiente e l'età e che per modificare l'attuale dimensione epidemiologica del cancro la strategia più con-

Report intervista il Direttore Scientifico dell'Istituto Ramazzini



Recentemente la nota trasmissione Rai "Report" si è occupata del costo degli alimenti in termini di sanità, danni sociali ed ambientali. Uno dei dati preoccupanti rilevato dall'inchiesta è una crescita esponenziale dell'uso di pesticidi, tra cui il mancozeb, definito il "prezzemolo" dei pesticidi per l'ampio raggio di utilizzo. Tra le oltre 200 sostanze chimiche analizzate dal Centro Studi Internazionale sul cancro dell'Istituto Ramazzini a Bentivoglio c'è anche il mancozeb: "i risultati del nostro studio – spiega il dr. Morando Soffritti nell'intervista – hanno dimo-

strato che questa sostanza è in grado di produrre vari tipi di tumore, in particolare leucemie, tumori mammari, epatocarcinomi...

Nonostante ciò il mancozeb continua ad essere utilizzato e la normativa lo consente".

Dati alla mano, molti sono gli esempi citati in trasmissione, e la casistica non riguarda solo l'Italia: "9 pesticidi in un vino della Borgogna, ma anche pere con 5 principi dall'Emilia Romagna, melanzane con 6 residui, pomodorini a grappolo con 8 residui contemporaneamente. Tutti nei limiti ammessi per

la singola sostanza, ma gli effetti di queste miscele non vengono studiati."

"Va infatti rilevato – prosegue il direttore della Fondazione Ramazzini, dr. Soffritti – che il nostro Istituto studia gli effetti cancerogeni di una unica sostanza, anche se ad altissime dosi.

In effetti l'uomo è però esposto a micro quantità di tante sostanze cancerogene, le quali si potenziano l'una con l'altra (effetto cocktail) ed è per questo motivo che la nostra era è caratterizzata da una rapida crescita di incidenze tumorali e patologie degenerative".

(segue da pagina 4)

grua sarebbe quella di intervenire per ridurre l'esposizione ad agenti e situazioni di rischio cancerogeno ambientale, è altrettanto vero che a tutt'oggi le nostre conoscenze su tali rischi sono ancora purtroppo estremamente limitate.

Agli inizi degli anni '80 l'Accademia Nazionale delle Scienze americana pubblicò i risultati di un'indagine volta a censire le informazioni tossicologiche disponibili sui composti chimici in commercio, oltre 80.000, ai fini di un'adeguata valutazione dei rischi. I risultati dello studio evidenziarono che non più del 2% circa dei composti esaminati avevano informazioni tossicologiche soddisfacenti. A distanza di oltre 20 anni, pur essendo disponibili da tempo adeguati strumenti scientifici per identificare e quantificare tali rischi, la situazione non si è sostanzialmente modificata.

La identificazione degli agenti cancerogeni può essere perseguita utilizzando tre tipi di ricerche che presentano vantaggi ma anche limiti intrinseci: 1) studi di laboratorio a breve e medio termine; 2) indagini epidemiologiche; e 3) studi di cancerogenicità a lungo termine su roditori.

In questo contesto si deve tenere in

considerazione che mentre i risultati di studi a breve e medio termine, nel migliore dei casi, sono solo orientativi e meglio utilizzabili per studi meccanicistici e che le indagini epidemiologiche sono quelle che forniscono teoricamente le informazioni più dirette (sebbene ritardate), ma trovano spesso ineliminabili ostacoli alla loro fattibilità, i saggi sperimentali, se condotti adeguatamente, sono relativamente rapidi e altrettanto predittivi.

Attualmente al mondo esistono due grandi programmi di studi sperimentali di cancerogenicità a lungo termine finalizzati alla identificazione e quantificazione dei rischi cancerogeni ambientali, in particolare di origine industriale. Il primo, promosso dal National Toxicology Program (NTP) del governo americano, è iniziato nel 1980 grazie alla intuizione ed impegno dell'allora direttore David Rall. Il secondo è quello iniziato circa 40 anni fa dal Professor Cesare Maltoni e che ancora continua nei laboratori del Castello di Bentivoglio, ora denominato con il nome del fondatore "Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni".

Considerato che esistono strumenti validi per la identificazione di agenti cancerogeni, come i saggi a lungo ter-

mine, è sorprendente che questi non vengano utilizzati tempestivamente ed appieno per valutare la cancerogenicità o meno di agenti presenti in maniera ubiquitaria. Ancora più sorprendente è il fatto che molto spesso non si tenga conto dei loro risultati per interventi di sanità pubblica ed anzi, il più delle volte, si preferisca attaccare e denigrare i ricercatori che li hanno prodotti arrivando persino a tagliare i fondi di ricerca, in certi casi già promessi. A questo proposito sono stati paradigmatici i casi che nel passato avevano coinvolto Maltoni e l'Istituto dopo la pubblicazione dei risultati degli studi sul cloruro di vinile, sul benzene e sugli additivi delle benzine verdi, e che, dopo Maltoni, si è puntualmente ripetuto oggi con l'aspartame.

Estratto della Relazione su "Il ruolo predittivo dei saggi sperimentali a lungo termine per la identificazione dei rischi cancerogeni professionali" presentata al Convegno Nazionale "Il rischio cancerogeno occupazionale, oggi" organizzato da INCA-CGIL a Milano, il 5 dicembre 2008.

La salute dei bambini e l'ambiente

*Un nuovo importante settore di ricerca per la prevenzione delle malattie**

Dott.ssa Fiorella Belpoggi, Direttore Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni



1. Introduzione

La protezione dei bambini dalle sostanze chimiche tossiche presenti nell'ambiente è una delle maggiori sfide per la medicina ambientale dei nostri tempi. I bambini dei Paesi industrializzati attualmente vivono in un mondo nettamente differente da quello delle generazioni passate. La maggior parte dei bambini in Italia e negli altri Paesi industrializzati si alimenta e vive in condizioni molto migliori rispetto al passato, e la loro aspettativa di vita oggi è di circa 20 anni superiore a quella dei nati all'inizio del ventesimo secolo.

Sappiamo che i bambini dei nostri tempi affrontano rischi ambientali che non erano né conosciuti né immaginabili solo qualche decina di anni fa. I bimbi nei Paesi industrializzati sono

esposti a migliaia di nuove sostanze chimiche di sintesi, quasi tutte entrate sul mercato negli ultimi 50 anni; sostanze di cui si conosce ben poco per quanto riguarda gli effetti sulla salute. Basti solo pensare che secondo l'autorevole fonte della Environmental Protection Agency americana (EPA), nel documento "Chemical Hazard Data Availability Study", cioè "Studio dei Dati Disponibili sui Rischi Chimici" del 1998, negli USA sono in commercio più di 80.000 composti chimici di sintesi e di questi 15.000 vengono considerati come composti ad alto volume di produzione (HVP) cioè prodotti o importati in quantità superiori a 300.000 tonnellate l'anno. Per il 43% delle sostanze chimiche HVP non esistono informazioni di base sulla loro tossicità. Per il 50% esi-

stono informazioni parziali e inadeguate. Solo per il 7% dei composti HVP sono disponibili informazioni sulla loro tossicità e sull'impatto sulla salute dell'uomo; è da sottolineare inoltre che la maggior parte di questi prodotti HVP ha un utilizzo domestico ed una diffusione enorme nell'ambiente di vita dei nostri bambini. La scienza e la società si trovano di fronte due importanti sfide per risolvere questo problema:

- 1) da una parte identificare quale associazione causale esiste fra la esposizione dei bambini ad agenti tossici ambientali e le malattie;
- 2) sviluppare strategie di controllo basate su dati scientifici adeguati per prevenire la diffusione di sostanze tossiche e quindi malattie ed invalidità.

2. La vulnerabilità dei bambini agli agenti tossici ambientali

I bambini sono molto suscettibili e vulnerabili quando esposti ad agenti tossici ambientali, per diverse ragioni.

- *Sono esposti più degli adulti alle sostanze tossiche.* Infatti, un bambino, nei primi 6 mesi di vita beve, in rapporto al peso corporeo, 7 volte di più di un adulto, e fino a 5 anni di età, sempre in proporzione al peso, mangia 3 o 4 volte di più di un adulto. Il volume di aria respirata durante il sonno è il doppio di quella di un adulto. Anche il comportamento di un bambino rispetto ad un adulto amplifica la possibilità di esposizione alle sostanze tossiche ambientali: i bimbi giocano per terra e mettono spesso le mani in bocca, favorendo il contatto con le sostanze tossiche presenti al suolo.
- *L'assetto metabolico dei bambini, soprattutto nei primi mesi di vita, non è efficiente.* I bimbi piccoli, infatti hanno scarsa capacità di metabolizzare e soprattutto di detossificare le sostanze tossiche. Questa "immaturità" del sistema metabolico li rende più vulnerabili.
- *I bambini crescono e si sviluppano molto rapidamente,* ed i loro delicati processi di crescita e di sviluppo possono essere facilmente alterati. Molti

organi e sistemi dei bambini piccoli, in particolare il sistema nervoso, ma anche i polmoni, il sistema immunitario e gli organi riproduttivi, subiscono una crescita intensa durante la vita embrionale, fetale e perinatale, così come nei primissimi anni di vita. Durante questo periodo fra i diversi organi si formano strutture e connessioni alla base dei processi vitali, e spesso l'organismo nel primo periodo della vita non riesce a riparare i danni dovuti all'esposizione a sostanze tossiche ambientali. Per esempio, se le cellule del cervello, del sistema immunitario o degli organi riproduttivi vengono distrutte da una sostanza neurotossica durante lo sviluppo, esiste un rischio molto alto che la disfunzione correlata all'esposizione costituisca un danno permanente e irreversibile. A seconda dell'organo danneggiato le conseguenze possono consistere nella perdita di intelligenza, in disfunzioni del sistema immunitario, oppure in disturbi dell'apparato riproduttivo.

- *I bambini hanno una maggiore aspettativa di vita rispetto a un adulto,* e quindi più tempo per sviluppare malattie croniche che potrebbero

essere scatenate da una esposizione anche breve, ma precoce. Infatti, molte malattie croniche richiedono anche molti anni prima di manifestarsi. Possono essere presi ad esempio il mesotelioma correlato all'amianto, la leucemia da esposizione al benzene, il cancro mammario causato dall'esposizione intrauterina a DDT, e molte malattie neurologiche croniche. Oggi si sa che molte di queste malattie derivano da un processo multifasico che richiede tanti anni prima di evolvere nella manifestazione della malattia stessa. A parità di esposizione, il fatto che essa avvenga in un periodo molto precoce della vita, anche prenatale, comporta un aumento del rischio di malattia rispetto ad una esposizione avvenuta nella vita adulta. Ciò si spiega con la cosiddetta "finestra di rischio" che, nelle prime fasi della vita, è "spalancata", e quindi comporta contatti più probabili e frequenti con l'ambiente esterno, rendendo così l'organismo più vulnerabile.

- *Tutto quanto descritto ci fa comprendere che quando parliamo di bambini non possiamo pensare che si tratti di "piccoli adulti".*



3. Le nuove malattie dei bambini

La combinazione avvenuta nel dopoguerra di due situazioni, cioè l'esposizione dei bambini a sostanze tossiche nuove ed il contemporaneo trionfo delle strategie per combattere le malattie infettive attraverso vaccini ed antibiotici, ha completamente cambiato lo scenario delle malattie pediatriche in tutti i Paesi industrializzati, facendo quasi sparire il rischio correlato alle malattie infettive. Nel contempo, negli ultimi 20-30 anni, una serie di malattie legate alla tossicità ambientale si sono manifestate con un'incidenza in continuo aumento. Di seguito sono descritte le più frequenti.

• *Asma e inquinamento ambientale.*

L'asma è una malattia multifattoriale che ha una base genetica, esacerbata da una serie di fattori che comprendono le infezioni, gli allergeni, il fumo di tabacco, e molte sostanze tossiche ambientali. Negli ultimi 20 anni la mortalità per asma nell'infanzia è più che raddoppiata. L'aumento dell'incidenza dell'asma è molto evidente nei centri urbani, dove questa malattia è la prima causa di ricovero ospedaliero nei bambini. L'inquinamento dell'ambiente abitativo è spesso la causa scatenante dell'attacco d'asma in un bimbo. Recenti studi epidemiologici indicano che l'ozono, gli ossidi di azoto (NO_x) e il particolato (PM) fine e ultrafine, prodotto soprattutto dal traffico automobilistico, sono la causa principale di asma nei bambini nelle aree urbane, e sono anche alla base della sindrome neonatale di morte improvvisa (SIDS). Per quanto riguarda gli ambienti di vita negli interni, gli attacchi di asma sono per la maggior parte causati dal fumo passivo, da polveri di muffe e da allergeni correlati a piccoli insetti, come gli acari.

• *Disfunzioni neuropsichiatriche.* I bambini

sono esposti ad un'enorme quantità di sostanze neurotossiche presenti nell'ambiente, come il piombo, i solventi, il mercurio, molti pesticidi e i bifenili-policlorurati (PCBs). Esempi gravi di questo tipo di tossicità si sono avuti in Giappone, dove il metilmercurio ha portato ad una devastante malattia neurologica nei bambini, la malattia di Minamata; altrettanto in California, dove un pesticida carbamato ha contaminato enormi quantità di angurie in tutto lo stato, provocando disturbi neurologici nei bambini che se ne sono cibati. Nell'ultimo decennio è sorta una forte preoccupazione a riguardo dell'inquinamento, anche a bassissime dosi di sostanze neurotossiche, come i PCBs, il piombo e alcuni pesticidi, che causano subdole (cioè senza sintomi clinici evidenti) intossicazioni croniche le quali portano a danni permanenti ed irreversibili, con disturbi del comportamento e difficoltà di apprendimento.

• *Disturbi endocrini e della sfera sessuale.*

Esistono evidenze scientifiche del fatto che contaminanti ambientali, particolarmente gli idrocarburi clorurati, possano esercitare effetti avversi sulla salute attraverso la loro capacità di alterare o distruggere le funzioni endocrine attraverso un meccanismo competitivo con il sistema endocrino degli esseri viventi animali. Molti di questi cosiddetti "endocrine disruptors" sono stati e vengono tuttora usati come pesticidi; altri fanno parte della composizione di alcune plastiche. Il pesticida DDT, per esempio, interagisce con il metabolismo dell'estrogeno, l'ormone sessuale femminile, alcuni PCBs agiscono sui recettori ormonali della tiroide, altri pesticidi, come il DDE, bloccano i recettori degli

ormoni androgeni. L'embrione, il feto e il bambino nei primi mesi di vita sono molto suscettibili a queste alterazioni che comportano disfunzioni nello sviluppo sessuale; altrettanto lo sviluppo neurologico appare estremamente vulnerabile a queste sostanze chimiche. Questi "endocrine disruptors" sono responsabili dell'aumento dell'incidenza del cancro del testicolo, così come dell'aumento dell'ipospadia (scarso sviluppo del pene), e dello sviluppo sessuale precoce delle bambine delle ultime generazioni.

• *Il cancro infantile.* Ogni anno negli USA vengono diagnosticati più di 8.000 casi di cancro nei bambini. I linfomi, le leucemie e i tumori del cervello sono i più frequenti tumori dell'infanzia, e costituiscono, dopo i traumi accidentali, la seconda causa di morte infantile nel primo anno di vita. Negli anni recenti la mortalità infantile per cancro è diminuita per gli effetti di terapie sempre più mirate, ma l'incidenza è invece aumentata. Per esempio, negli USA, dal 1973 al 1994 l'incidenza dei tumori cerebrali nei bambini è aumentata di quasi il 40%, quella dei tumori renali (tumore di Wilms) del 45%, e quella dei tumori dei testicoli nei giovani uomini di quasi il 70%.

• *Il fumo di sigaretta.* Dedichiamo un paragrafo a parte a questo argomento poiché non si tratta solo di inquinamento ambientale, ma di scorretto stile di vita. Il fumo delle madri durante la gravidanza comporta un peso più basso del neonato alla nascita, e le madri che fumano sono a maggior rischio di aborto. Le stesse madri fumatrici hanno maggiori difficoltà a rimanere gravide ed i loro figli soffrono di ipertensione polmonare 6 volte di più degli altri bambini.

4. Come prevenire le malattie pediatriche legate all'inquinamento ambientale

Le malattie e le disfunzioni dei bambini di origine ambientale si possono prevenire. Un esempio è dato dal fatto che la concentrazione di piombo nel sangue dei bambini è diminuita in relazione alla

sostituzione del piombo nelle benzine. La prevenzione richiede però basi scientifiche, che possono essere ottenute solo tramite la ricerca. E' necessaria la ricerca per identificare i diversi tipi

ed i meccanismi biologici delle malattie ambientali; è necessaria la ricerca per stabilire quali siano i limiti espositivi per i bambini, quantificare il rischio e stabilire strategie di prevenzione.

5. Il contributo dell'Istituto Ramazzini nello studio e nel controllo delle malattie ambientali nei bambini

L'Istituto Ramazzini dall'inizio di quest'anno gestisce direttamente l'attività di ricerca svolta presso il Centro di Ricerca sul Cancro di Bentivoglio, intitolato al suo fondatore, Professor Cesare Maltoni. Il contributo che le ricerche del Centro hanno dato alla maggiore conoscenza degli effetti correlati all'età (prenatale,

neonatale, giovanile e adulta) e alla durata dell'esposizione, per diverse sostanze tossiche ambientali, è stato estremamente rilevante e riconosciuto a livello internazionale. Attualmente sono in corso collaborazioni con centri internazionali di eccellenza per identificare, comprendere i meccanismi, e quindi

adottare le necessarie misure di controllo, per molti composti con i quali noi, i nostri figli e nipotini siamo a contatto quotidianamente. L'Istituto Ramazzini vuole contribuire, anche con l'aiuto di Soci ed Istituzioni, al raggiungimento dell'importante obiettivo di salvaguardare la salute delle nuove generazioni.

*Fonte dei dati: "The Children Health Network" USA; www.cehn.org

Nasce nel Mediterraneo una Task Force per il controllo del Cancro (MTCC)

La Mediterranean Task Force for Cancer Control (MTCC) nasce ufficialmente a Roma nel febbraio 2007 e raccoglie oncologi e scienziati appartenenti ai paesi dell'area mediterranea (Albania, Algeria, Croazia, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Italia, Giordania, Libano, Libia, Macedonia, Malta, Marocco, Palestina, Portogallo, Slovenia, Spagna, Siria, Tunisia, Turchia) e rappresentanti di organizzazioni internazionali quali UICC e IARC.

Si prefigge di contrastare la mortalità da cancro, riducendo l'incidenza della malattia (alcuni tipi di tumore sono molto frequenti nell'area mediterranea) ed in particolare di casi avanzati, attraverso campagne informative sui rischi legati al fumo, su una corretta alimentazione e stile di vita, sulla promozione degli screenings oncologici, ed assicurando la disponibilità di terapie appropriate allorché il tumore è stato rimosso chirurgicamente. Un altro obiettivo della Task Force è quello di ridurre le disparità nel trattamento e management complessivo della malattia tra i diversi paesi, in relazione a fattori legati all'etnia, al sesso, alle condizioni socio-economiche ed assicurative.

La MTCC è sponsorizzata dal CINBO, un Consorzio Nazionale per la Bio-Oncologia di 15 Università italiane con sede presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e diretto dal Prof. Stefano Iacobelli - che è anche Presidente della MTCC - e dalla Scuola Mediterranea di Oncologia (MSO). La Task Force è stata costituita in Italia come Associazione Internazionale no-profit.

Tra i progetti più importanti finalizzati a colmare le disparità che condizionano una efficace opera di prevenzione, diagnosi e cura dei tumori nell'area mediterranea, possiamo menzionare:

- la creazione di un portale internet con fini di formazione degli operatori in questo settore, ma anche di consultazione in tempo reale tra gli



esperti su casi clinici di difficile interpretazione, con la possibilità di invio di immagini radiologiche, istologiche ed endoscopiche;

- la creazione di Gruppi di azione nei singoli Paesi (National Chapters), la vera forza operativa della MTCC, con riunioni promozionali che coinvolgano le autorità sanitarie, gli esperti del paese, le associazioni di volontariato. Queste riunioni sono previste nella lingua del Paese ospitante al fine di garantire la massima diffusione dei messaggi di educazione sanitaria;
- una ricognizione delle istituzioni dedicate alla diagnosi e terapia dei tumori nei vari paesi, con pubblicazione di un opuscolo di riferimento che contenga anche messaggi di educazione sanitaria alla prevenzione nel concetto "il cancro è oggi una malattia prevenibile e per la quale esistono trattamenti di sicura efficacia";
- l'interazione con un progetto di ricerca del CINBO sulla genetica del cancro del seno ereditario, di particolare rilevanza in ambito mediterraneo dove una percentuale importante di questi tumori si evidenzia in età giovanile.

Non ultimo progetto, in associazione con la Società di Oncologia Mediterranea, è la rilevazione dei dati epidemio-

logici reali sull'incidenza, mortalità, e sopravvivenza della varie forme tumorali nell'area, al fine di assicurare su basi scientifiche una priorità negli interventi da parte dei Governi interessati.

Il Professor Massimo Crespi, Fellow del Collegium Ramazzini e che nel 2008 ha ricevuto il Premio Ramazzini, è il Segretario Generale della MTCC.

L'ultimo meeting della MTCC si è tenuto a Tunisi il 15 novembre 2008, congiuntamente al Corso Post-Graduate della Scuola Mediterranea di Oncologia (MSO) su: "Breast Cancer: from Epidemiology to Treatment" che si è tenuto il 14 novembre. In questa occasione è stato invitato il Dottor Morando Soffritti, Direttore Scientifico del Istituto Ramazzini, il quale ha presentato una relazione su "La prevenzione primaria nel controllo del cancro: il ruolo dell'Istituto Ramazzini e del Collegium Ramazzini".

Per maggiori informazioni è possibile consultare i siti:

www.mtcc.cinbo.org

www.cinbo.org

www.mso.cinbo.org

Il programma dell'Assemblea dei soci

Dall'appuntamento del 14 giugno 2008 ci separano 10 mesi impegnativi

Il nuovo Consiglio di Amministrazione e le Sezioni soci si sono misurati con problemi solo in parte emersi fino a quel momento: le limitate risorse per la ricerca, la crisi della Fondazione, il lento procedere dei lavori per realizzare la nuova clinica di Ozzano, la necessità di individuare partner per sostenere gli investimenti ancora necessari per avviare le attività progettate, l'obiettivo dell'accreditamento del poliambulatorio da parte del sistema sanitario pubblico. Si è discusso e lavorato per salvaguardare il patrimonio umano, professionale e di organizzazione costruito in oltre venti anni di attività, per creare nuove basi per lo sviluppo del Ramazzini, della sua missione e dei suoi scopi, per assicurare un futuro alla ricerca ed alla prevenzione.

In questo ambito è stato assunto da gennaio tutto il personale occupato nel Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, è stata decisa una nuova organizzazione dell'Istituto, si è cambiato il Contratto Nazionale di Lavoro per i dipendenti "vecchi e nuovi" dell'Istituto, si sono discussi e definiti nuovi progetti e rinnovate convenzioni, si sono svolte diverse assemblee dei soci, una generale ed altre delle Sezioni, e decine di iniziative nel territorio.

Un bilancio che ora è al vaglio della nuova assemblea dei soci fissata in seconda convocazione per sabato 16 maggio e di cui pubblichiamo qui il programma.

Sabato 16 maggio 2009

Castello di Bentivoglio
Via Saliceto 3
Bentivoglio (Bologna)

Assemblea dei soci dell'Istituto Ramazzini

Programma

Ore 9,30 Registrazione dei partecipanti

Ore 9,45 Saluto del Sindaco di Bentivoglio

Ore 10,00 **Parte Ordinaria**

Relazione del Consiglio di Amministrazione
Simone Gamberini, Presidente dell'Istituto

Presentazione del Bilancio 2008
Enrico Lenzi, Responsabile Amministrativo

Relazione del Collegio Sindacale
Claudio Mengoli, Presidente Collegio dei Sindaci

Programmi e progetti scientifici
Morando Soffritti, Direttore Scientifico dell'Istituto

Comunicazioni
Fiorella Belpoggi, Direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni
Angela Guaragna, Direttore del Poliambulatorio
Gianni Tugnoli, Direttore Generale

Interventi e votazioni

Ore 11,30 **Parte Straordinaria**

Presentazione delle proposte di **modifica degli articoli**
1, 4, 5, 6, 7, 9, 17, 20, 27, 28, 30, 33, 34, 36, 38, 48 e 49 **dello Statuto**
Fabrizio Sarti

Ore 12,00 **Riconoscimenti e premiazioni**

Seguirà il **pranzo sociale**
presso il Ristorante dell'Agriturismo "Oasi La Rizza"
(20 euro a persona)
prenotazioni entro venerdì 15 maggio - tel. 051-6640460 (interno 1)





Proposta di Bilancio al 31/12/2008 in euro

	al 31/12/2008	al 31/12/2007
ATTIVITA'		
<u>IMMOBILIZZAZIONI</u>		
Immateriali	17.978	8.366
Materiali	5.636.403	4.411.737
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.654.381	4.420.103
<u>ATTIVO CIRCOLANTE</u>		
Crediti entro 12 mesi	157.522	471.165
Crediti oltre 12 mesi	4.293	3.523
Disponibilità liquide	2.369	420.535
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	164.184	895.223
<u>RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>		
	33.242	18.792
TOTALE ATTIVO	5.851.807	5.334.118
PASSIVITA' e NETTO		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale Sociale	424.877	398.652
Riserva Legale	356.509	256.139
Riserve statutarie	792.693	550.085
Altre Riserve	768.198	718.198
Utile d'esercizio	3.616	279.095
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.345.893	2.202.169
<u>FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO</u>		
	89.792	79.785
<u>DEBITI</u>		
Debiti entro 12 mesi	889.421	553.013
Debiti oltre 12 mesi	2.446.500	2.446.500
TOTALE DEBITI	3.335.921	2.999.513
<u>RATEI E RISCONTI PASSIVI</u>		
	80.201	52.651
TOTALE PASSIVO e NETTO	5.851.807	5.334.118
CONTO ECONOMICO		
<u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u>		
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	165.901	127.250
A.4 Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	210.511	76.454
A.5 Altri ricavi e proventi	1.194.736	1.466.361
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	1.571.148	1.670.065
<u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u>		
B.6 Per materie prime, di consumo e di merci	132.790	124.976
B.7 Per servizi	663.201	779.239
B.8 Per godimento beni di terzi	144.139	75.375
B.9 Per Personale	341.849	232.846
B.10 Ammortamenti	78.061	68.931
B.14 Oneri diversi di gestione	42.997	56.380
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	1.403.037	1.337.747
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	168.111	332.318
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>		
C.16 Altri proventi finanziari	2.709	1.401
C.17 Interessi ed altri oneri finanziari	-173.121	-178
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-170.412	1.223
<u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u>		
E.20 Proventi straordinari	5.917	25.401
E.21 Oneri straordinari		-79.847
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	5.917	-54.446
Risultato prima delle imposte (A-B+C+E)	3.616	279.095
Imposte su reddito d'esercizio	0	0
UTILE D'ESERCIZIO	3.616	279.095

Destinazione dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione propone, ai sensi dell'Art. 28 dello Statuto Sociale, di destinare l'utile come segue:

- 3% pari a 108 € a CoopFond**
- 30% pari a 1.085 a Riserva Legale**
- 67% pari a 2.423 s Riserva Straordinaria Indivisibile**

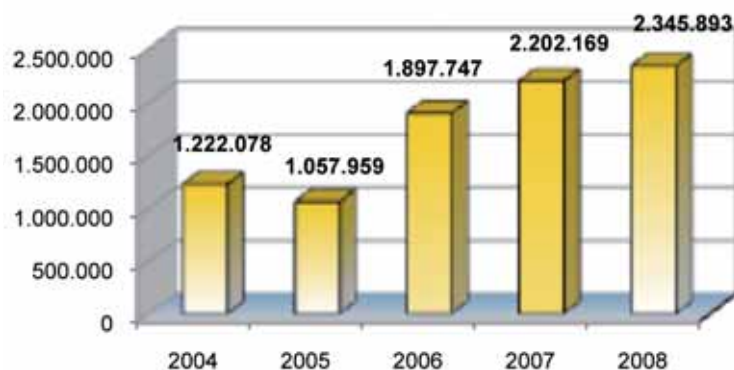
Base Sociale

		2004	2005	2006	2007	2008
Soci sovventori	nr.	1	1	1	1	1
Soci	nr.	15.921	16.716	17.675	18.780	19.802

Patrimonio Sociale

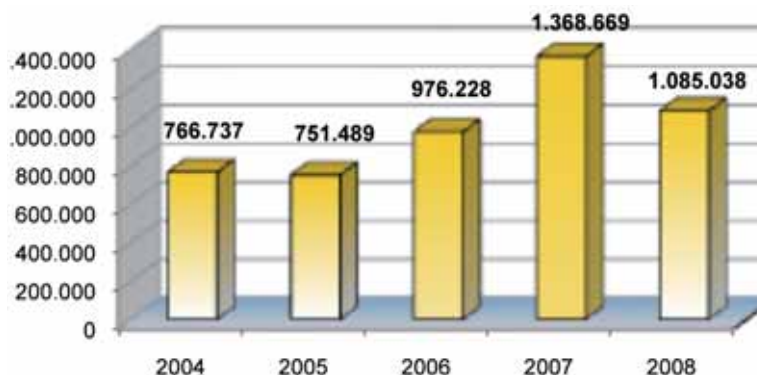
		2004	2005	2006	2007	2008
Capitale Sociale	€	325.473	345.452	370.427	398.652	424.877
Riserve *	€	539.585	885.895	1.430.704	1.524.422	1.917.400
Risultato d'esercizio	€	357.020	-173.388	96.616	279.095	3.616
TOTALE PATRIMONIO SOCIALE	€	1.222.078	1.057.959	1.897.747	2.202.169	2.345.893

* Le riserve 2008 includono Euro 768.198 come contributo da parte del Comune di Ozzano per la costruzione della Clinica Oncologica



Donazioni Volontarie

		2004	2005	2006	2007	2008
da Sezioni Soci	€	316.676	327.960	606.448	697.597	647.454
da Privati	€	126.894	131.115	129.855	149.696	171.887
da Imprese ed associazioni	€	221.115	160.960	166.645	166.521	177.430
da Enti Locali	€	57.323	88.448	52.974	87.126	88.267
Altre donazioni	€	44.729	43.006	20.306		
Contributo 5 per mille anno 2006	€				267.729	
TOTALI DONAZIONI	€	766.737	751.489	976.228	1.368.669	1.085.038





Le risorse umane e professionali dell'Istituto Ramazzini

Da gennaio l'Istituto Ramazzini è una realtà cooperativa che opera direttamente, con proprio personale, per la ricerca e la prevenzione contro i tumori e le malattie ambientali.

Come scriviamo in altra pagina della rivista gli associati, nel marzo 2009, hanno raggiunto e superato quota 20.000.

Una originalità preziosa che testimonia l'interesse, la attualità e la vitalità della missione, dello scopo e dell'oggetto sociale.

E' in ragione di questo patrimonio di persone, di competenze e professionalità, di organizzazione che si è scelto di scommettere e di investire sul futuro, nonostante le difficoltà economiche e la crisi del presente.

Oggi i dipendenti dell'Istituto sono 16 e coprono un organico di 14 persone: due giovani donne sono, infatti, in maternità.

A questi si aggiungono un buon numero di medici e biologi che prestano il

proprio lavoro presso il poliambulatorio di via Libia 13/a come liberi professionisti e un gruppo di giovani ricercatori assunti con contratto a progetto: in tutto altre 18 persone.

Pubblichiamo di seguito l'elenco dei lavoratori con le rispettive mansioni e le responsabilità, suddiviso per settori di attività: il Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, il Poliambulatorio Oncologico di via Libia 13/a e la struttura istituzionale, amministrativa e direzionale.

Organizzazione e personale dell'Istituto per settore di attività

Soffritti Morando	Direttore Scientifico Istituto B. Ramazzini	
Centro di Ricerca		
Belpoggi Fiorella	Direttore CRCCM e Direttore del Centro di Saggio	Dipendente
Bua Luciano	Responsabile conduzione ricerca	Dipendente
Chiozzotto Daniela	Ricercatore	A Progetto
De Angelis Luana	Responsabile gestione CRCCM e laboratorio istologia	Dipendente
Falcioni Laura	Responsabile salute animali e Vice Direttore del Centro di Saggio	Dipendente
Lauriola Michelina	Responsabile gestione dati, stesura resoconti e pubblicazioni	Dipendente
Manservigi Marco	Ricercatore	A Progetto
Manservigi Fabiana	Ricercatore	A Progetto
Manzoli Isabella	Ricercatore	A Progetto
Tibaldi Eva	Responsabile lettura preparati ed elaborazione risultati	Dipendente
Vecchi Giovanni	Veterinario, responsabile della salute animali per legge 116	A Progetto
Poliambulatorio		
Baldazzi Paola	Biologa, consulente citologia	Contratto professionale
Corrado Giuseppe	Medico, specialista urologia	Contratto professionale
De Nigris Alessio	Medico oncologo	Contratto professionale
Galli Sara	Accettazione	Dipendente
Guaragna Angela	Medico oncologo, Direttore Poliambulatorio	Dipendente
Leonarduzzi Christele	Infermiera	Dipendente
Mascherini Giuliano	Tecnico di radiologia	Contratto professionale
Medri Matelda	Medico, specialista dermatologia	Contratto professionale
Perrone Anna Myriam	Medico, specialista ginecologia	Contratto professionale
Polazzi Michela	Biologa, responsabile screening citologico e accettazione (in maternità)	Dipendente
Ramini Remo	Radiologo, ecografista	Contratto professionale
Rossati Ubaldo	Responsabile radiologia e mammografie	Contratto professionale
Sarti Alessandra	Accettazione (in sostituzione di maternità)	Dipendente
Struttura		
Capelli Manuela	Segreteria Direzione Scientifica (in sostituzione di maternità)	Dipendente
Lenzi Enrico	Responsabile amministrativo e finanziario	A Progetto
Marcozzi Giovanna	Amministrazione e Segreteria dell'Istituto	Dipendente
Poli Elisabetta	Convenzioni, sistemi informatici, elaborazione dati, registro tumori	Dipendente
Scagliarini Federica	Progetto promozione, sviluppo e comunicazione	A Progetto
Tommasini Erica	Segreteria Direzione Scientifica (in maternità)	Dipendente
Tugnoli Gianni	Direttore Generale e responsabile rapporto con i soci	Dipendente
Collegium		
Knowles Kathryn	Segretaria esecutiva	A progetto

I Medici ed i Biologi del Centro di Ricerca Cesare Maltoni

Nei precedenti numeri abbiamo presentato la biografia di sei ricercatori del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni.

Completiamo questa rubrica scrivendo di Luciano Bua, Daniela Chiozzotto ed Isabella Manzoli. Il primo è un medico oncologo di origine calabrese conquistato all'inizio degli anni novanta dalla fama e dalla personalità "del Professore" che qualche anno prima aveva fondato il Ramazzini, le due ragazze sono emiliane, di una generazione successiva ed al Ramazzini entrano negli ultimi anni. Storie diverse ma una comune passione: quella di contribuire a costruire un mondo più rispettoso delle persone e dell'ambiente, più sano e più sicuro.



Dott. Luciano Bua, medico chirurgo

Luciano Bua si laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Bologna nel 1990. Considerato l'interesse per la ricerca oncologica ed essendo a conoscenza che il professor Cesare Maltoni dirige tra l'altro i laboratori del Castello di Bentivoglio dove si effettuano esperimenti di cancerogenesi e anticancerogenesi chiede un incontro che determina l'inizio di una collaborazione che dal 1991 si protrae fino ai giorni nostri. In questo oramai lungo percorso viene coinvolto in ricerche di chemioprevenzione, cioè l'individuazio-

ne e lo studio di sostanze naturali o di farmaci che prevengano l'insorgenza dei tumori. Nel frattempo si specializza in oncologia generale, diagnostica e preventiva.

Sull'onda lunga delle emozioni e dell'attenzione per i rischi sulla salute delle persone provocate dal disastro nucleare di Chernobyl partecipa alla realizzazione di uno studio sugli effetti delle radiazioni ionizzanti e sull'effetto combinato di queste con altri potenziali cancerogeni.

Considerato l'impegno del Ramazzini nell'ambito della salute pubblica, è coinvolto nelle ricerche di base sui campi elettromagnetici a basse frequenze (corrente elettrica) e radiofrequenze (cellulari).

Gradualmente da attività di apprendimento delle tecniche e di conduzione degli esperimenti passa a quella di formazione di nuove leve di ricercatori. Il suo lavoro consiste nel seguire per l'intera vita gli animali (ratti o topi) sottoposti a sperimentazione e nell'effettuare la informatizzazione e la elaborazione dei dati ottenuti in questo percorso.

Il suo rapporto di lavoro inizia con 6 mesi di volontariato, prosegue alternando pratica nei laboratori di Bentivoglio con la frequenza dei corsi universitari di specializzazione e, ottenuta la specializzazione, continua con borse di studio fino al momento dei contratti a progetto che porta avanti insieme ad una attività libero professionale come medico di una azienda sanitaria pubblica modenese. "Per molti anni ho dovuto integrare l'amore per la ricerca con condizioni di precarietà e di salario modesto, come ancora oggi è nella vita di tanti giovani che operano in questo settore e che spesso sono costretti a lunghi viaggi in paesi che valorizzano maggiormente queste professionalità". Solo nel 2008 Luciano ottiene una assunzione a tempo indeterminato. Oggi gli è stata affidata la responsabilità di conduzione delle ricerche sperimentali di base.



Dott.ssa Daniela Chiozzotto, biologa

Daniela Chiozzotto nasce a Bologna nel 1974. Dopo aver frequentato il liceo scientifico "E. Fermi", decide di dedicarsi alla biologia e si iscrive all'Università di Bologna, scegliendo l'indirizzo biomolecolare. Dopo 2 anni di internato di tesi, si laurea con lode nel dicembre del 1998. Rimane nello stesso laboratorio per circa otto anni partecipando a vari progetti di ricerca su possibili cancerogeni ambientali e nuove molecole antitumorali. Fra questi, particolare importanza ha avuto, per Daniela, l'analisi della crescita e sviluppo di un tumore cerebrale fra i più diffusi, il glioblastoma, in quanto argomento della sua tesi di Dottorato di Ricerca in Oncologia. Successivamente, il desiderio di fare una nuova esperienza di lavoro e maturare nuove conoscenze ha portato la nostra ricercatrice un po' lontano...."oltre Manica" letteralmente!!! Daniela, infatti, ha trascorso circa un anno e mezzo a Londra, con una borsa di studio presso uno dei tanti laboratori di ricerca all'interno dell'University College of London: "È stata un'esperienza indimenticabile che mi ha arricchito sia umanamente che professionalmente. Appena posso cerco di tornare a Londra, che considero come fosse una mia seconda città natale, per godere delle sue bellezze e atmosfere e per rivedere tutti i miei cari amici che

(segue) I Medici ed i Biologi del Centro di Ricerca Cesare Maltoni

vivono là e con cui sono ancora in contatto". La famiglia e la nostalgia di Bologna hanno comunque riportato Daniela a casa.

Il rapporto di lavoro e collaborazione con il Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni è iniziato relativamente di recente, nel luglio 2007, ma a Daniela sembra di far parte dello staff del Centro di Ricerca da sempre, tanta è la simpatia e l'ottima collaborazione con i colleghi. Oltre alla normale attività di routine nel laboratorio di istopatologia, la nostra ricercatrice, si occupa della stesura di resoconti e pubblicazioni e, recentemente, è stata coinvolta nella attività di nuovi servizi in particolare quello di consulenza ambientale e professionale. Ciò che infatti stimola Daniela ogni giorno è considerare il proprio lavoro come un "servizio di utilità pubblica": la ricerca sostenuta dall'Istituto Ramazzini riesce, attraverso i suoi risultati, a identificare, informare e infine mettere in guardia le persone da possibili agenti tossici presenti nella vita quotidiana, migliorando e tutelando quindi la salute generale, di uomo e ambiente che lo circonda.



Dott.ssa Isabella Manzoli, biologa

Isabella Manzoli nasce a Ferrara, nel 1971. Trascorre parte della sua infanzia nella campagna ferrarese dove, fin da piccola, impara a conoscere ed apprezzare i segreti di una natura ancora in parte incontaminata. Forse proprio per questo motivo col tempo matura l'interesse per le scienze e così, dopo aver frequentato il liceo classico L. Ariosto, si iscrive a scienze biologiche, scegliendo l'indirizzo bioecologico. La sua tesi di laurea ha come argomento lo studio dell'interazione tra parassitismo ed alimentazione nelle trote del fiume Brenta. Questa esperienza le dà la possibilità da un lato di lavorare all'aria

aperta e dall'altro di imparare ed affinare le tecniche immunoistochimiche ed istopatologiche. Nel maggio 2003 prende contatti col CRCCM di Bentivoglio e, proprio per queste sue conoscenze, viene subito inserita nello staff del laboratorio di istopatologia dove tutt'oggi lavora. L'interesse per lo studio e la prevenzione dei tumori deriva anche e soprattutto da una vicenda personale che la tocca particolarmente: la dolorosa scomparsa della nonna, dovuta ad un carcinoma polmonare. Da qui è facile intuire come la spinta emotiva che la porta a vedere il suo lavoro anche come una sfida per dare sempre il meglio di sé, sia particolarmente forte. Nel 2006 Isabella diventa mamma di Giorgia e per questo motivo sospende il suo lavoro al CRCCM per un anno, durante il quale continua a prendere parte alle iniziative quali "Castello in Festa", manifestazione organizzata dai soci per raccogliere fondi da destinare alla ricerca, a cui partecipa insieme alla figlia ed al marito Fabrizio. Nel 2007 riprende il suo lavoro al castello, in laboratorio, affiancata da colleghi che, ne è certa, come lei si riconoscono nel motto di B. Ramazzini "prevenire è meglio che curare" e che proprio per questo sono impegnati nel sostenere la prevenzione e motivati nell'affrontare la lotta contro i tumori.

PER DONAZIONI E CONTRIBUTI POTETE UTILIZZARE I SEGUENTI CONTI CORRENTI POSTALI E BANCARI

C/C POSTALE 12781407

UNICREDIT BANCA AG. 21 BOLOGNA IBAN: IT 93 L 02008 02483 000002903964

BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA SEDE DI BOLOGNA IBAN: IT 65 U 05387 02400 000000778784

CARISBO AG. 9 BOLOGNA IBAN: IT 15 G 06385 02409 07400027399P

BANCA DI BOLOGNA AG. 16 BOLOGNA CENTRO IBAN: IT 38 S 08883 02401 CC0160030341

UNIPOL BANCA FIL. 14 BOLOGNA IBAN: IT 63 V 03127 02403 CC0140002531

Il Poliambulatorio Oncologico Ramazzini: un esempio di sanità privata sociale

L'Istituto Ramazzini è stato costituito nel 1987, circa ventidue anni fa.

I suoi fondatori concepirono la sua mission finalizzata in primo luogo alla promozione e sostegno della ricerca scientifica per la prevenzione dei tumori, intesa in particolare come prevenzione primaria, cioè identificazione, soprattutto mediante studi sperimentali, degli agenti cancerogeni al fine di ridurre l'esposizione ad essi negli ambienti di lavoro e generale. Lo sviluppo degli spazi per laboratori nel Castello di Bentivoglio, gli impianti altamente tecnologizzati installati e gli studi condotti, hanno consentito, nel corso di oltre vent'anni, di collocare il Centro di Ricerca sul Cancro di Bentivoglio fra gli istituti di riferimento più importanti al mondo nel settore della cancerogenesi sperimentale industriale e ambientale.

In secondo luogo, ma non di minor importanza, altro obiettivo della mission dell'Istituto è stato quello di promuovere la ricerca scientifica nel settore della diagnosi precoce dei tumori. Un'attività questa che aveva una lunga tradizione a Bologna dove, fin dall'inizio degli anni '60, il Prof. Maltoni aveva iniziato i primi screening di diagnosi precoce dei tumori, prima quello per la cervice uterina nel 1964, quindi quello per la mammella nel 1968.

Fu quindi una scelta naturale quella di porre, fra le priorità dell'Istituto Ramazzini, l'attivazione di un poliambulatorio per la diagnosi precoce dei

tumori e di consulenza oncologica specialistica. L'inaugurazione avvenne nel giugno 2002.

Dal 2002 ad oggi si sono rivolti al poliambulatorio oncologico oltre 12.000 persone (delle quali il 50% di età superiore a 65 anni) per una visita oncologica generale, un risultato certamente importante.

A conferma del riscontro positivo delle attività che si stanno svolgendo al poliambulatorio basta segnalare che nel corso del 2008 il numero delle prestazioni erogate (comprendenti visite specialistiche ed esami diagnostici) è stato di oltre 9.000.

Fino alla fine del 2008, l'attività di raccolta fondi da parte dei soci dell'Istituto era stata sufficiente a garantire la gratuità delle prestazioni per gli ultrasessantacinquenni e le convenzioni con sconti particolarmente favorevoli.

Da quest'anno, a causa dei gravosi oneri finanziari che si sono aggiunti per sostenere il Centro di Ricerca di Bentivoglio e completare la struttura del Centro Clinico di Ozzano, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rivedere la politica dei prezzi, come riportato sulla scheda. Nonostante ciò il poliambulatorio dell'Istituto Ramazzini continua ad offrire opportunità vantaggiose per i cittadini ed i soci dell'Istituto.

In primo luogo, per quanto riguarda i prezzi delle prestazioni, che non superano i 60-70 euro. Come si può osservare i prezzi sono ben al di sotto di

quelli comunemente praticati dalla sanità privata.

In secondo luogo, per quanto riguarda i tempi di attesa della sanità pubblica per visite specialistiche ed esami diagnostici considerati non urgenti, si può arrivare fino a 100-150 giorni, mentre le stesse possono essere eseguite in 7-15 giorni al Poliambulatorio Ramazzini.

E' certamente vero che il servizio sanitario nazionale pensa di rispondere adeguatamente alla domanda dei cittadini, ma è altrettanto vero che il ricorso alla sanità privata resta alto, ed i prezzi a cui il cittadino si sottopone sono sostenuti con difficoltà, soprattutto in un momento di crisi economica come quello che il Paese sta attraversando. Un poliambulatorio che presta servizi a prezzi calmierati rappresenta per il cittadino non solo un beneficio di per sé, ma un approccio ad "una sanità privata sociale" che da un po' di tempo sta cominciando a prendere piede anche in altre grandi città del paese e che l'Istituto Ramazzini ha considerato punto fondamentale della sua missione.

E' questa un'opportunità che il servizio sanitario nazionale non dovrebbe considerare competitiva, bensì un'integrazione importante per la sanità pubblica, e quindi dovrebbe valorizzarla ed aiutarla a crescere anziché, come a volte succede anche in realtà avanzate come l'Emilia Romagna, sottostimarla o addirittura contrastarla.

I criteri seguiti per la definizione delle tariffe praticate dal Poliambulatorio Ramazzini

Per gli ultrasessantacinquenni

Sono gratuite le visite oncologiche generali.

Per le persone con patologia neoplastica

Sono gratuite le prestazioni direttamente correlate alla patologia di base.

Per i soci dell'Istituto

Lo sconto su tutte le prestazioni è del 20%. Per i soci attivi (i cui elenchi sono definiti dai Comitati direttivi delle Sezioni soci) vi è la gratuità sulle prestazioni che non riguardano le visite specialistiche: dermatologia, ginecologia ed urologia.

Per gli artisti "amici"

Gli artisti che partecipano senza compenso a spettacoli promossi dall'Istituto o da sue Sezioni possono usufruire delle prestazioni gratuitamente.

Per le Convenzioni

Quelle che includono l'impegno ad associare le persone al Ramazzini consentono di fruire di uno sconto del 20%.

Quelle che prevedono che il soggetto convenzionato si assuma il costo della prestazione, danno il diritto ad uno sconto del 10%, che diventa 20% nel caso in

cui prevedano anche la scelta di associare le persone al Ramazzini. Quelle che oltre ad un impegno nella diffusione della cultura della prevenzione, prevedono anche un contributo economico, danno diritto ad uno sconto del 10% su tutte le prestazioni. Infine, quelle che prevedono soltanto un impegno a promuovere la diffusione della cultura della prevenzione, danno diritto ad uno sconto del 10% sulle prestazioni escluse le specialistiche: dermatologia, ginecologia ed urologia.

Nadia olimpica

Anche quest'anno una testimonial del mondo del nuoto

Molti non la conoscono perché in Italia, a torto, i campioni dello sport per disabili non sono presi nella giusta considerazione; la nostra "emancipazione", si limita ad un "sì, bravi", ma che qualcuno si alzi per dire "questi sono bravi oltre che seri e li sponsorizzo io" neanche a parlarne e, si sa, la globalizzazione...

Eppure la campionessa Nadia Cannonieri ha un palmares che anche Federica Pellegrini nostra testimonial 2008, le potrebbe invidiare. Pensate: ben venti anni di primi posti, sì, 20 anni di vittorie e, oggi, arrivando seconda all'età di 38 anni, si è sentita delusa della sua prestazione. E' per questo suo impegno (quante sere d'inverno ad aspettare il pulmino!) che noi del Ramazzini abbiamo pensato di affidare a lei il compito di testimonial 2009.

Per elencare tutte le vittorie di Nadia ci vorrebbe l'intero nostro giornale e per ragioni di spazio dobbiamo sacrificare questo elenco.



Nadia Cannonieri

Nadia, volpaghese da sempre, comincia la sua avventura nel 1986 con lo Sport life di Montebelluna, con cui gareggia a tutt'oggi, società che sta pensando anche "ad un suo futuro come istruttrice" quando smetterà, ci

confessa il Presidente Raimondi. Da quel lontano 1986, è un susseguirsi di vittorie, con al culmine la Medaglia d'oro con la nazionale nella staffetta nel '95, ai giochi mondiali Special Olympics New Aven - USA.

Ragazza molto seria che prende sempre tutto quello che fa come un impegno primario, anche nel mondo del lavoro, dove s'impegna come in una gara sportiva, tanto che quando qualcosa non riesce nel modo dovuto, al ritorno a casa, si sfoga. Con la madre, figura questa molto importante per quanto è oggi Nadia, perché se ha raggiunto questi livelli lo deve a lei, che ricordo in questo articolo ben volentieri perché, proprio da questa mamma, molti genitori potrebbero prendere esempio.

Non ancora paga di quanto fin qui raggiunto, Nadia si sta dedicando anche al tennis da tavolo nel quale pare che voglia ripercorrere lo stesso trend del nuoto e si impegna, e trova anche il tempo, nelle attività dell'informagiovani del suo Comune.

Un cippo monumentale dedicato al Prof. Cesare Maltoni



Domenica 19 aprile 2009, a Bubano, in occasione della inaugurazione del Parco Europa, l'Amministrazione Comunale ha provveduto allo scoprimento di un cippo eretto per onorare la memoria del Prof. Cesare Maltoni. Erano presenti alla cerimonia, oltre alle Autorità del Comune di Mordano,

per l'Istituto Ramazzini, la Dott.ssa Fiorella Belpoggi, Direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, Sergio Bulzamini, Presidente della Sezione Ramazzini di Bubano e Mordano e Afra Maltoni (la zia del Professore).

Il cippo riporta la seguente scritta:

PROF. CESARE MALTONI
1930-2001

CITTADINO ONORARIO DEL COMUNE DI MORDANO

MEDICO ONCOLOGO E SCIENZIATO DI FAMA MONDIALE

FAUTORE E SOSTENITORE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE SANITARIA
PER LA POPOLAZIONE DI QUESTO TERRITORIO

Sua la frase:

"i tumori sono la spia di un alterato rapporto fra l'uomo e l'ambiente"

I cittadini Ti ringraziano, 19 aprile 2009

Una serata di musica e solidarietà a Budrio



Tutto esaurito al Teatro Consorziale di Budrio, giovedì 12 febbraio. Lo spettacolo "Canto Per Te" organizzato da Umberta Conti, Sergio Principe e dalla nostra Sezione soci ha riscosso davvero un grande successo.

È il primo frutto di una importante collaborazione tra un nuovo gruppo di volontari, cresciuto nell'ultimo anno nel comune della pianura bolognese, ed alcune importanti realtà locali: commercianti e proprietari di negozi, centro sociale, supermercati ed una banca.

Le oltre quattrocento persone che sono intervenute hanno potuto ascoltare ed applaudire un nutrito gruppo di artisti bolognesi di diverse discipline tra cui Andrea Mingardi, Dodi Battaglia e Claudio Mengoli.

Ma è stata anche una occasione per saperne di più sulle attività del Ramazzini dalle parole di Carla Periani, Presidente della Sezione di Budrio, Simone Gamberini, Presidente dell'Istituto, e Morando Soffritti, Direttore Scientifico; per conoscere impegni e programmi dell'Amministrazione comunale dall'intervento di saluto del Sindaco Carlo Castelli.

Un ottimo bilancio

che tra l'altro ha portato nelle casse dell'Istituto oltre 8.000 euro, al netto delle spese.

"A tutti i protagonisti ed i partecipanti va il nostro caloroso ringraziamento" conclude Carla Periani "con la speranza di fare di questa manifestazione un appuntamento annuale".



Festival della Fisarmonica a Casalecchio

Successo assicurato. Anche quest'anno il "Festival della Fisarmonica" svoltosi il 25 febbraio scorso, a Casalecchio di Reno, ha fatto il tutto esaurito al Teatro Testoni. La serata, come da tradizione, è stata organizzata dai direttori artistici, Umberta Conti e Sergio Principe, con l'aiuto del comitato della sezione di Casalecchio.

Tale spettacolo è ormai consolidato nel calendario teatrale di molti cittadini del paese, ma anche di Bologna e provincia. Con l'Orchestra "Antonella Marchetti" si sono esibiti i fisarmonicisti: Davide Balestri, Massimo Budriesi, Davide Salvi, Andrea Scala, Edmondo Comandini, Debora Battistini, Luca Zack, Claudio Di Munzio, Marino Lorenzini, Dino Lucchi, Paolo Bertoli e Massimo Fabiani. Molti sono stati gli ospiti che hanno partecipato: Alex Battistini (sax), Luigi Mattarelli (voce), Tonino Raffaele (violino), Valeria Burti (voce) e Mirco Botta (voce), Emanuela Salici (danza moder-



na), Giorgino (sax), Francis Regno (flauto traverso) accompagnato da Claudio Paciocco (chitarra classica).

È intervenuto, in rappresentanza dell'Istituto, il Presidente Simone Gamberini.

Appuntamento all'anno prossimo!



Ancora tante iniziative. L'elenco che pubblichiamo in questo numero è una testimonianza non completa ma significativa di quanto si muove nelle nostre Sezioni, della partecipazione preziosa di tante socie e soci, di volontari ed amici che dedicano una importante parte del loro tempo libero ad una causa comune che riassumiamo spesso nel motto "meglio prevenire che curare".

MAGGIO

1 MAGGIO

ARGENTA
GAZEBO CON VENDITA PINZINI IN PIAZZA
MARCONI DALLE ORE 9 ALLE ORE 12

1 MAGGIO

FUNO DI ARGELATO
PEDALATA E MERCATINO

3 MAGGIO

SASSO MARCONI
MERCATINO IN PIAZZA DEI MARTIRI

3 MAGGIO

ANZOLA EMILIA
PRIMAVERA COL RAMAZZINI
CRESCENTINE, GELATI E GIOCHI PER
BAMBINI PRESSO CENTRO SOCIALE
AMARCORD VIA S.ORSOLA DONATI 86 A
CASTELLETTO

7 MAGGIO

CASTELLO DI SERRAVALLE
SERATA PROMOZIONALE "IMPERIAL LIFE"
PRESSO SALA POLIVALENTE IN PIAZZA
DELLA PACE

9 MAGGIO

SAN LAZZARO
OFFERTA DI FIORI
PER LA FESTA DELLA MAMMA

9 MAGGIO

CASTEL SAN PIETRO
CENA PRO RAMAZZINI PRESSO
BOCCIOFILO DI OSTERIA GRANDE

10 E 18 MAGGIO

CASTELLO DI SERRAVALLE
MERCATINO PRIMAVERILE
PRESSO FESTA DEL MAGGIOCIONDOLO

10 MAGGIO

LOIANO
PRANZO PER LA FESTA DELLA MAMMA

17 MAGGIO

MERCATALE
PRANZO CORO DEI BRUSCHI
PRESSO CIRCOLO ARCI

17 MAGGIO

IMOLA
PRANZO PRESSO CENTRO ANZIANI IN
VIA TIRO A SEGNO ALLE ORE 12,30

17 MAGGIO

CASALECCHIO DI RENO
PRANZO PRO RAMAZZINI PRESSO
CENTRO SOCIO-CULTURALE DALL'OLIO
VIA GUINIZELLI 5

17 E 24 MAGGIO

ALTEDO
MERCATINO PRESSO LA SAGRA DEL-
L'ASPARAGO

22 MAGGIO

CALDERARA DI RENO
SPETTACOLO DI DANZA ORIENTALE
PRESSO TEATRO SPAZIO RENO, VIA
ROMA 12 ALLE ORE 21,00

22 MAGGIO

BOLOGNA PIANURA
CONFERENZA "L'AMBIENTE E LA SALU-
TE DEI BAMBINI" ORE 20,45 PRESSO
CENTRO SOCIALE PRIMAVERA -
MINERBIO

24 MAGGIO

CAMPEGGIO DI MONGHIDORO
PRANZO

29 MAGGIO

CALDERARA DI RENO
CENA CON TIGELLE E CRESCENTINE E
MUSICA DAL VIVO PRESSO CENTRO
SOCIALE C. BACCHI VIA GRAMSCI 53

31 MAGGIO

BOLOGNA PIANURA
PRANZO PRO RAMAZZINI PRESSO
CENTRO SOCIALE PRIMAVERA -
MINERBIO

29 / 30 / 31 MAGGIO

S. AGATA BOLOGNESE
STAND PRESSO FIERA

DATA DA DEFINIRE

S. AGATA BOLOGNESE
TOMBOLA DI BENEFICENZA PRESSO
CENTRO FESTE ALLE ORE 20,30

DATA DA DEFINIRE

ARGENTA
"PINZINI IN PIAZZA" PIAZZA MARCONI
DALLE ORE 14,30

GIUGNO

2 GIUGNO

ARGENTA
VISITA AL CENTRO DI RICERCA DI BENTIVOGLIO

4 / 11 / 18 / 25 GIUGNO

BORGO PANIGALE
CRESCENTINE TIGELLE E MUSICA
PRESSO PARCO DELLE FESTE IN VIA
BIANCOLELLI

6 GIUGNO

SASSO MARCONI
FESTA D'ESTATE: CRESCENTINE E
IN PIAZZA

6 GIUGNO

CALDERARA DI RENO
CENA CON TIGELLE E CRESCENTINE E
MUSICA PER TUTTI PRESSO CENTRO
SOCIALE BACCHI, VIA GRAMSCI 53,
ORE 19,30

6 / 7 GIUGNO

BENTIVOGLIO
CASTELLO IN FESTA 2009 PRESSO IL
CASTELLO DI BENTIVOGLIO

7 GIUGNO

SASSO MARCONI
MERCATINO IN PIAZZA DEI MARTIRI

7 GIUGNO

MONTERENZIO - S. LAZZARO
GITA A S. ROSSORE

11 / 14 GIUGNO

SASSO MARCONI
GITA IN BAVIERA:
LA STRADA ROMANTICA
ROTTEMBURG MONACO

12 / 13 / 14 / 15 GIUGNO

SALA BOLOGNESE
STAND INFORMATIVO PRESSO LA FIERA CON
MERCATINO

DALL'11 AL 14 GIUGNO

ANZOLA EMILIA
STAND INFORMATIVO PRESSO LA FIERA

11 / 14 GIUGNO

IMOLA
MERCATINO E STAND INFORMATIVO
PRESSO SAGRA DI S. GIOVANNI IN
LOCALITA' ZELLO

DATA DA DEFINIRE

SAN LAZZARO
STAND PRESSO LA FESTA UNITA' DELLA
CICOGNA

DATA DA DEFINIRE

IMOLA
GIARNATA IN FATTORIA - FATTORIA
DIDATTICA IL CASETTO A CASOLA CANINA

LUGLIO

3 / 4 / 5 / 6 LUGLIO

CASTELLO DI SERRAVALLE
FESTA DI MEZZA ESTATE IN LOCALITA'
ZAPPOLINO DALLE 19 ALLE 24

4 / 5 LUGLIO

CASALECCHIO DI RENO
STAND INFORMATIVO PROMOZIONALE E
MERCATINO IN OCCASIONE DELLA MOSTRA
TROFEI DELL'APPENNINO ORGANIZZATA DA
ATC E PROVINCIA DI BOLOGNA

INFORMAZIONE AI SOCI

Cari Soci, molti di Voi ricevono varie copie della nostra rivista, poichè nella stessa famiglia spesso possono esserci due o più Soci del nostro Istituto. Per ovvi motivi, legati ad una razionalizzazione dei costi, Vi preghiamo di segnalarlo all'amministrazione al fine di inviare una sola copia per nucleo familiare. Grazie!

5 LUGLIO

SASSO MARCONI
MERCATINO IN PIAZZA DEI MARTIRI

DALL'8 AL 12 LUGLIO

LOIANO
FESTA D'ESTATE

DATA DA DEFINIRE

IMOLA
STAND INFORMATIVO E MERCATINO PRESSO LOCALITA' LUNGOFIUME PIRANDELLO (EX FESTA DELL'UNITA')

AGOSTO**2 AGOSTO**

SASSO MARCONI
MERCATINO IN PIAZZA DEI MARTIRI

DAL 5 AL 17 AGOSTO

OZZANO
AGOSTO CON NOI - PARCO E PIAZZALE ANTISTANTE IL PALAZZETTO DELLO SPORT - VIALE 2 GIUGNO

22 AGOSTO

SASSO MARCONI
SERATA DI FINE ESTATE: CRESCENTINE - TIGELLE E SALUMI C/O LA PIAZZA DELLA FONTANA
MERCATINO IN PIAZZA DEI MARTIRI

DATA DA DEFINIRE

TOSCANELLA DI DOZZA
STAND INFORMATIVO E MERCATINO PRESSO FESTA IN PIAZZA TOGLIATTI

SETTEMBRE**5 SETTEMBRE**

MONGHIDORO
CENA CON CONCERTO FISARMONICHE PRESSO IMPIANTI SPORTIVI A CAMPEGGIO

6 SETTEMBRE

CASTELLO DI SERRAVALLE
MERCATINO PRESSO FESTA DELLA PUBBLICA ASSISTENZA

6 SETTEMBRE

SASSO MARCONI
MERCATINO IN PIAZZA DEI MARTIRI

DALL'1 AL 14 SETTEMBRE

ARGENTA
GAZEBO PRESSO LA FIERA

20 SETTEMBRE

MINERBIO
MERCATINO PRESSO LA SAGRA SETTEMBRINA

24 SETTEMBRE

ANZOLA EMILIA
CENA SOCIALE PRESSO CENTRO SOCIALE CA' ROSSA VIA XXV APRILE 25

24 / 27 SETTEMBRE

SASSO MARCONI
GITA A BUDAPEST E DINTORNI

DATA DA DEFINIRE

CASALECCHIO DI RENO
STAND INFORMATIVO PROMOZIONALE NELL'AMBITO DELLA FESTA DEL VOLONTARIATO

**SEZIONE MONTERENZIO - SAN LAZZARO
GITA A CAPO NORD - DAL 1 AL 20 AGOSTO**

UNA GITA DI VENTI GIORNI IN PULLMANN, ATTRAVERSANDO LA GERMANIA, LA NORVEGIA CON I SUOI FIORDI FINO A CAPO NORD, POI LA SVEZIA, LA DANIMARCA. UN VIAGGIO CHE CI PORTERA' A VISITARE OSLO, COPENAGHEN, STOCCOLMA E ALTRI POSTI MOLTO BELLI E SUGGESTIVI. PER INFORMAZIONI: NICOLETTA 347/9781604 TOMMASO 328/9476024

Con il Vostro 5x1000 potete aiutare l'Istituto Ramazzini nel suo impegno contro il cancro!

Il primo anno sono stati circa 9.000, il secondo quasi 12.000. Dello scorso anno ancora non sono stati resi noti i risultati ma anche quest'anno sappiamo già che dalle scelte dei contribuenti italiani e dalla nostra capacità di conquistare il cuore e la ragione di migliaia di cittadini, dipenderanno le possibilità di chiudere positivamente il bilancio dell'Istituto e di portare avanti importanti attività di ricerca e nuovi progetti. Per questo rinnoviamo alto e forte l'invito a soci, amici e conoscenti di destinare il 5x1000 alla ricerca ed alla prevenzione contro il cancro e le malattie ambientali.

Devolvere il Vostro 5x1000 è facile!

Il contribuente troverà nei modelli di dichiarazione (CUD 2008, 730, UNICO 2008) una sezione integrativa con la scelta della destinazione del 5 per mille. Basterà **apporre la Vostra firma** sotto la voce "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute" ed indicare nella casella in alto a sinistra

**Il codice fiscale dell'Istituto Ramazzini
03722990375**

Un ringraziamento particolare da parte dell'Istituto Ramazzini a



FONDAZIONE DEL MONTE

1473

per il sostegno ricevuto



*Istituto Ramazzini
ONLUS*

Istituto Ramazzini ONLUS
Meglio prevenire...
che curare!



Sostieni l'Istituto Ramazzini con il tuo

5x1000

Firma nel primo riquadro
della specifica sezione della dichiarazione dei redditi,
con l'indicazione del codice fiscale:

03722990375